



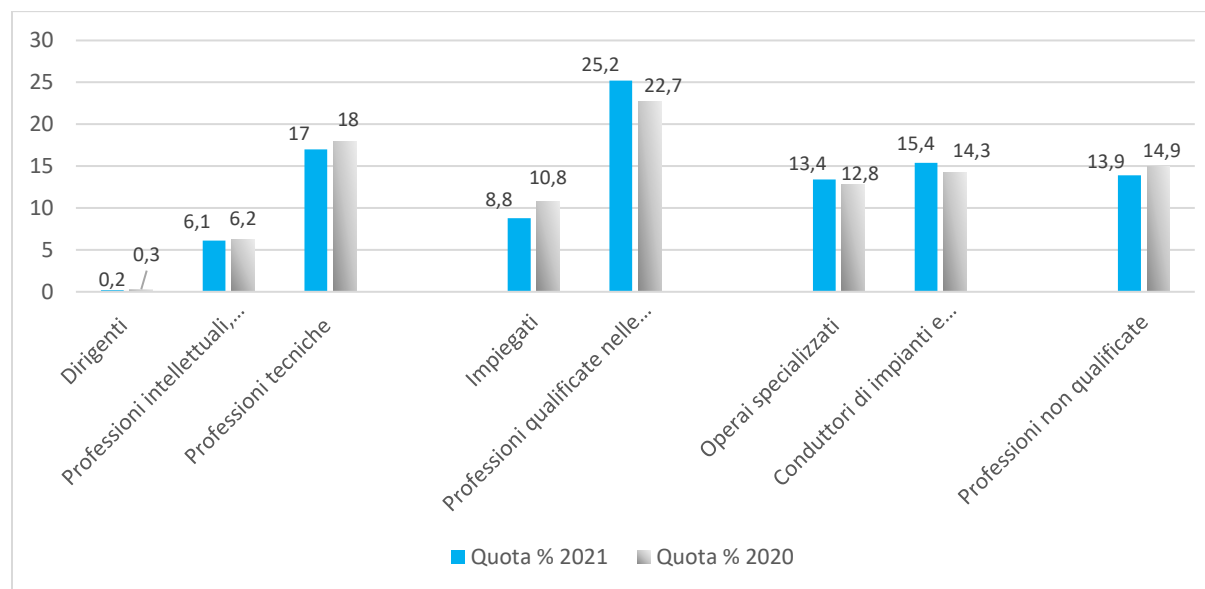
IMPRESE e FABBISOGNI OCCUPAZIONALI in PROVINCIA di VARESE

Analisi tematiche

Giugno 2022

Imprese e fabbisogni occupazionali in provincia di Varese (2021)

Quota % di entrate previste sul totale delle entrate per gruppo professionale, Varese 2021 e 2020

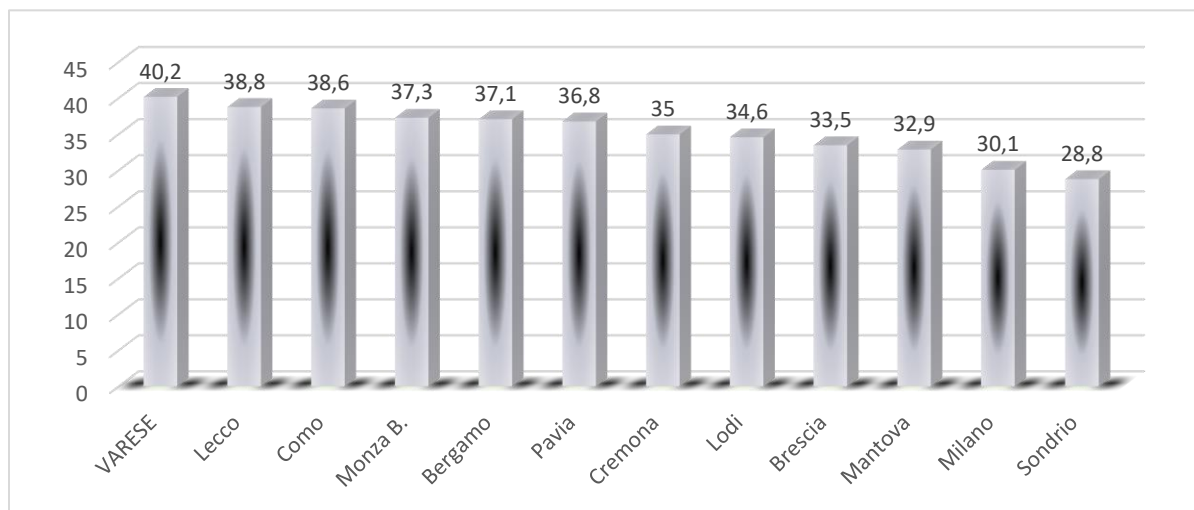


Fonte: elaborazioni CdC di Varese su dati Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere- ANPAL

Il Sistema informativo Excelsior ha offerto per l'anno 2021 una previsione occupazionale pari a 63.220 nuove unità di personale in ingresso e un incremento di 20.200 assunti previsti rispetto all'anno precedente. Il tasso di variazione tendenziale è del 46,95% sull'anno 2020. Nel 2021, la previsione di entrate di dirigenti, di professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione e, infine, di professioni tecniche è di 14.760 nuove unità. Il grafico mostra anche che gli assunti nel gruppo professionale *Impiegati, professioni commerciali e nei servizi* sono il 34% (ovvero 21.500 nuove unità in ingresso), mentre gli *Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine* rappresentano il 28,8% (in valore assoluto 18.810) e le professioni non qualificate il 13,9% (in valore assoluto 8.780).



Difficoltà reperimento (% sulle entrate previste), province lombarde 2021



Fonte: elaborazioni CdC di Varese su dati Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere- ANPAL

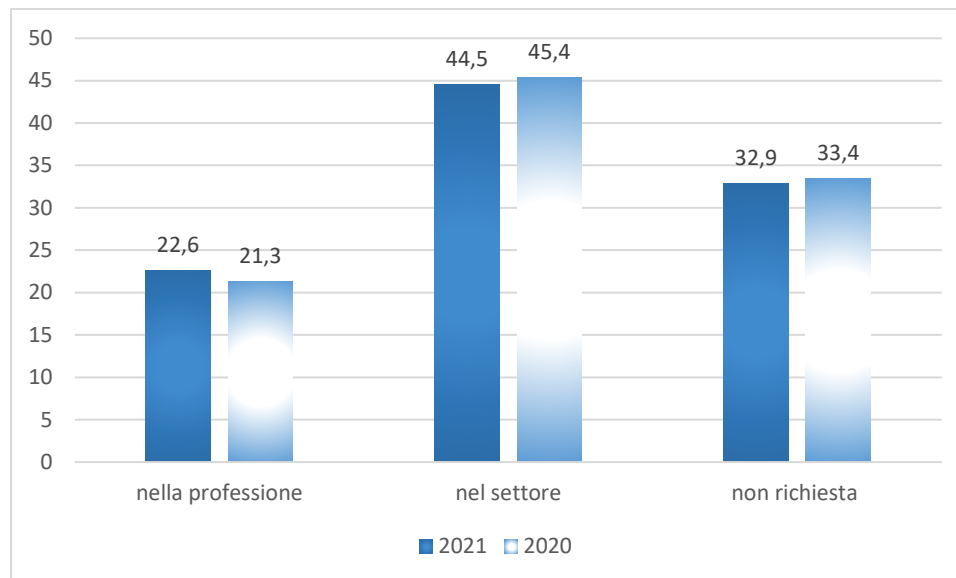
Gli istogrammi indicano le posizioni raggiunte dalle province lombarde in una classifica che riporta, per ciascuna di esse, la misura percentuale delle entrate con difficoltà di reperimento, calcolata sul totale della previsione di entrate per il 2021. Varese si trova in prima posizione con 40,2 nuovi ingressi difficili da reperire su 100 nuove entrate previste. Tra i più rilevanti motivi di difficoltà, si sono registrate sia la mancanza di candidati (19,1%) che la preparazione inadeguata (16,7%).

Nel 2021, l'analisi Excelsior annuale rivela inoltre che è più difficoltoso trovare personale nelle industrie del legno e del mobile (53%) e nelle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (50%), a seguire nei servizi informatici e delle telecomunicazioni (49%), nel settore costruzioni (47%) e nelle industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (46%).

Per quanto riguarda le entrate di giovani, riferita alla classe di età fino ai 29 anni, gli imprenditori sostengono di preferire un under 29 nel 31,6% dei casi con prospettive di assunzione migliori tra i Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (4.480 entrate previste) e tra i Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (2.620 entrate previste). Per i primi, le imprese fanno fatica a trovare 2.280 giovani idonei alla posizione, mentre per il secondo gruppo la difficoltà è espressa per 1.430 giovani. Nell'anno 2021, le imprese hanno anche ricercato 600 giovani con titolo di laurea specialistica in Scienze informatiche, fisiche e chimiche, tuttavia, ben il 71% di questi risulta di non facile reperimento.



Esperienza richiesta dalle imprese in provincia di Varese (2021 e 2020)



Fonte: elaborazioni CdC di Varese su dati Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere - ANPAL

Le imprese intervistate hanno rivelato di preferire personale con precedente esperienza nel 67% dei casi programmati nel 2021. Più nel dettaglio, il 44,50% di nuovi ingressi dovrebbe aver maturato esperienza nel settore e il 22,60% esperienza almeno nella professione specifica. Il 14% delle imprese del territorio provinciale ha ospitato attività di tirocinio e di stage e, a conclusione dell'esperienza pratica in ambiente lavorativo (svolta nel 2020), procede con l'assunzione l'anno seguente (nel 2021) in quasi un quarto dei casi.

In lieve miglioramento, rispetto al 2020, l'attenzione delle imprese verso il tema della formazione del personale, erogata con corsi interni o esterni all'impresa che, nel corso del 2021, sono stati programmati in 25 imprese su 100. Il dato non ha però ancora raggiunto il livello precedente la pandemia (le imprese erano 31 su 100 nel 2019).



Caratteristiche delle entrate in provincia di Varese nel 2021 (valori in %)



Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere- ANPAL

I programmi occupazionali delle imprese rivelano che, nel 2021, il 37% delle entrate è rappresentato da personale destinato a sostituire figure in uscita, a queste si somma un 14% che ricopre nuovi posti, non presenti in azienda. Quest'ultima quota rappresenta quindi la previsione di assunzioni di personale su posti creati ex novo, non ricoperti in precedenza da lavoratori cessati per pensionamento o altre cause. Gli intervistati dichiarano inoltre che il 19% dei posti previsti nell'anno può essere ricoperto da personale non comunitario. Infine, come si evince dalla tabella, il 23% dei posti previsti nell'anno si caratterizza per mansioni non standardizzate, ma ideative.



Forme contrattuali proposte dalle imprese a Varese nel 2021 (valori%)

I contratti proposti (valori%)	Prov.	Reg.	Italia
Lavoratori dipendenti dell'impresa	68,7	75,9	81,4
<i>a tempo indeterminato</i>	17,6	21,2	17
<i>a tempo determinato</i>	41,9	46,2	55,9
<i>con altri contratti</i>	9,2	8,6	8,6
Lavoratori non alle dipendenze dell'impresa	31,3	24,1	18,6
<i>in somministrazione</i>	24,4	14,9	9,8
<i>collabor. e altri non dip.</i>	6,9	9,2	8,8

Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere- ANPAL

Nelle previsioni formulate dalle imprese per l'anno 2021, il numero di contratti alle dipendenze è pari al 68,7% sul totale delle entrate previste nell'anno, cui si somma il 31,3% di contratti non alle dipendenze (24,4% in somministrazione di lavoro e 6,9% di collaborazioni a progetto, occasionali e altre tipologie di non dipendenti).

Il numero dei contratti a tempo indeterminato programmati in provincia per il 2021 è allineato con quello del Paese (circa 17% di contratti in previsione nell'anno), i contratti a tempo determinato raggiungono il 41,9%, infine i contratti in somministrazione (24,4%) superano di 14 punti percentuali il dato nazionale (9,8%).



Competenze ritenute necessarie dalle imprese per gruppo professionale (2021)

(Quote % sul totale delle entrate previste per le quali la competenza è ritenuta necessaria)

PROVINCIA DI VARESE

	TOTALE	Dirigenti e professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	64,8	81,2	84,1	75,3	76,4	56,1	45,9	35,2
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	43,0	80,2	60,7	53,5	51,1	34,8	22,4	13,8
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	50,0	81,9	79,2	73,6	37,3	50,8	38,3	19,7
Utilizzare competenze digitali	62,3	97,9	89,4	90,9	53,3	53,6	51,9	30,8
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	34,6	66,4	50,3	40,4	24,4	42,4	29,3	14,3
Lavorare in gruppo	86,3	98,3	98,3	92,5	90,8	83,9	75,1	68,9
Problem solving	82,1	98,5	97,9	92,5	83,9	83,5	72,0	55,5
Lavorare in autonomia	83,2	96,9	92,7	85,4	88,7	88,0	70,1	63,9
Flessibilità e adattamento	96,9	99,1	98,8	96,8	97,6	96,6	94,8	95,2
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	73,7	82,9	79,9	70,5	74,4	76,7	68,4	65,8

Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere- ANPAL

Nel report annuale - per ciascun livello di importanza attribuito dalle imprese in una scala compresa tra 1 (non necessaria) e 5 (necessaria) - sono elencate le competenze specifiche e trasversali, ritenute più o meno determinanti per l'ingresso nel mercato del lavoro. La quota % media di entrate preventivate dalle imprese (calcolata considerando i diversi gruppi professionali) per le quali la competenza *Essere flessibili e avere capacità di adattamento nella gestione dei propri compiti* è stata definita di importanza essenziale (ovvero importanza di grado 5) è pari al 96,9%. Negli anni questa competenza ha assunto un'importanza crescente.

Oltre alle competenze *soft*, sono indagate anche le conoscenze (disciplinari) e le competenze proprie del profilo (procedurali), altrettanto importanti per lo svolgimento di un particolare tipo di attività lavorativa. Si colloca tra le competenze disciplinari, ad esempio, il saper scambiare informazioni in italiano, ovvero comunicare nella varietà linguistica specifica del contesto aziendale. Soltanto il 64,8% degli intervistati valuta questa competenza di «importanza massima», ovvero di livello 5. Il possesso di competenze digitali è richiesto ad una quota di poco inferiore, in media al 62,3% dei candidati che si prevede di assumere. Segue l'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici (50%).

